

Non a livello di prodotto finito ma di prototipo, il C.I.M. incomincia a mostrarsi in alcune installazioni pilota, ed è oggetto di approfondite sperimentazioni e ricerche.

I risultati di uno studio condotto dalla Booz-Allen & Hamilton su 45 aziende industriali statunitensi, giapponesi, ed europee operanti nei settori della meccanica, automobili, elettronica, aerospaziale, elettrodomestici e varie, mostra che il C.I.M. è stato installato in modo completo in una sola azienda, in un'altra è stato installato nella maggior parte degli stabilimenti dell'azienda, in 11 è stato programmato, in due è a livello di installazione pilota (3).

I principali vantaggi economici dell'automazione flessibile e del C.I.M. (4)

Investimento in automazione vuol dire investimento elevato: l'ordine della spesa è in miliardi di lire a seconda del grado di complessità di hardware e software delle configurazioni previste. Quali sono i benefici economici-finanziari che l'azienda si aspetta di ritorno? Quali i costi aggiuntivi indotti?

Contenimento dei costi diretti

Il beneficio di cui più si parla è quello che riguarda il risparmio della mano d'opera diretta.

Sotto il primo aspetto dati relativi all'esperienza Giapponese indicano, per alcune specifiche installazioni, riduzioni dal 70 al 90%

(3) Fonte: La strada verso la fabbrica automatica - S. Rolfo, in *Interfaccia*, n. 17.

(4) Gli argomenti trattati nel Presente paragrafo sono trattati da:

A.M. Gaibisso - «Che cosa il management deve sapere» - Automazione n° 6/86.

S. Rolfo - «Chi più spende meno spende», Tecnologie Meccaniche - 3/86.